

## UNIVERSITA'

*Presto un convegno sull'argomento*

**TERAMO.** Parte oggi "Sos matricole", un nuovo servizio ideato dall'ateneo di Teramo per fornire agli studenti metodi efficaci per portare a conclusione, con successo, gli studi universitari.

Con l'innovativa struttura, che avrà sede in viale Crucoli, l'università degli studi di Teramo si propone di affrontare le difficoltà e gli ostacoli che incontrano gli studenti in entrata al primo anno e che potrebbero comprometterne la carriera universitaria. Il servizio sarà un riferimento



Mauro Mattioli

per "imparare a studiare" attraverso strategie di apprendimento per migliorare la resa degli studi. «Si tratterà di indicazioni molto pratiche», spiega il rettore Mauro Mattioli, «ad esempio le tecniche di lettura rapida. Peraltro, vo-

L'obiettivo è ridurre l'elevato abbandono degli studi, insegnando come studiare

# Un servizio "Sos matricole"

*Aiuterà nell'apprendimento i ragazzi del primo anno*

gliamo sapere dai ragazzi quali difficoltà trovano».

Coordinato da Adolfo Braga, docente dell'ateneo e consulente per le strategie dell'apprendimento, il servizio si articolerà in incontri settimanali di gruppo durante i quali saranno affrontati problemi e difficoltà e, in maniera interattiva, saranno illustrati e verificati metodi adeguati per raggiungere gli obiettivi.

«L'Italia», afferma il rettore Mauro Mattioli, «registra il tasso più alto di abbandono degli studi universitari. La causa scatenante di questo fenomeno, che si verifica so-

prattutto nella fase iniziale degli studi, è da ricondurre alla frattura esistente tra la didattica della scuola media superiore e la didattica universitaria. I ragazzi del primo anno, infatti, vengono messi in una condizione di nessuna protezione rispetto a quella precedente di totale protezione, caratterizzata da frequenza obbligatoria, interrogazioni periodiche, docenti ed orari fissi. È necessario quindi», aggiunge il rettore, «aiutarli dall'inizio insegnando loro come studiare, seguire le lezioni, organizzare gli esami: in una parola, dotandoli di metodo. Fino ad oggi le università», ag-

giunge il rettore, «hanno privilegiato più l'insegnamento che l'apprendimento. Noi a Teramo stiamo lavorando molto per rinnovare la didattica, investendo tempo e strutture. Il 9 novembre», conclude Mattioli, «il nostro ateneo ospiterà un convegno internazionale dal titolo "Insegnamento e apprendimento: strategie per migliorare la didattica universitaria", al quale parteciperanno massimi esperti e che metterà a confronto l'esperienza italiana con quella europea». (d.v.)

**Università****«Sos»  
matricole**

TERAMO — Ha riscosso l'entusiasmo delle matricole e partirà oggi un nuovo servizio, ideato dall'ateneo per fornire agli studenti metodi efficaci per portare a conclusione, con successo, gli studi universitari. Con l'innovativa struttura, chiamata sos matricole, l'Università degli Studi di Teramo si propone di affrontare le difficoltà e gli ostacoli che incontrano gli studenti in entrata al primo anno e che potrebbero comprometterne la carriera universitaria. Il servizio sarà un riferimento per "imparare a studiare" attraverso strategie di apprendimento per migliorare la resa degli studi. Coordinato da Adolfo Braga, docente dell'Ateneo e consulente per le strategie dell'apprendimento, il servizio si articolerà in incontri settimanali di gruppo durante i quali saranno affrontati problemi e difficoltà e, in maniera interattiva, saranno illustrati e verificati metodi adeguati per raggiungere gli obiettivi universitari. Le matricole impareranno, quindi, ad analizzare i propri atteggiamenti verso lo studio, ad ottenere un senso di capacità personale grazie ad una buona gestione del tempo, a prendere appunti chiari e significativi, ad acquisire migliori metodologie per memorizzare a lungo termine, a preparare ed affrontare test oggettivi, a capire le tecniche per redigere e svolgere meglio gli elaborati, a utilizzare, infine, la ripetizione ad alta voce o altri sussidi che possano migliorare il rendimento.

**Teramo****Università  
Sos  
matricole**

A PAGINA 31



## UNIVERSITA'

### Sos matricole, incontri di gruppo

TERAMO

Si chiama "Sos matricole" l'innovativo servizio dell'Università di Teramo che si propone di abbattere gli ostacoli che gli studenti del primo anno incontrano all'inizio della carriera universitaria. Il progetto, che partirà oggi, si articolerà in una serie di incontri interattivi di gruppo coordinati da Adolfo Braga, docente dell'Ateneo ed esperto in strategie di apprendimento. Gestire il tempo, prendere appunti chiari e significativi, memorizzare a lungo termine, analizzare i propri atteggiamenti verso lo studio, questi alcuni degli argomenti che verranno affrontati nelle lezioni che avranno lo scopo di "insegnare a studiare" colmando la frattura esistente tra la didattica della scuola superiore e quella universitaria. «Fino ad oggi - afferma il rettore Mauro Mattioli - le Università hanno privilegiato più l'insegnamento che l'apprendimento. A Teramo stiamo lavorando molto per rinnovare la didattica, investendo tempo e strutture. Riteniamo importante aiutare i ragazzi all'inizio della loro carriera universitaria, dotandoli di metodo e cercando di prevenire il fenomeno dell'abbandono degli studi». Il 9 novembre l'Ateneo teramano ospiterà un convegno internazionale dal titolo "Insegnamento e apprendimento: strategie per migliorare la didattica universitaria" che metterà a confronto l'esperienza italiana con quella europea.

V.Pro.

## *‘Sos matricole’, l’ateneo in soccorso degli studenti*

TERAMO – Ha riscosso l’entusiasmo delle matricole il nuovo servizio, che partirà oggi, ideato dall’ateneo per fornire agli studenti metodi efficaci per portare a conclusione, con successo, gli studi universitari.

Con l’innovativa struttura, chiamata “Sos matricole”, l’Università degli Studi di Teramo si propone di affrontare le difficoltà e gli ostacoli che incontrano gli studenti in entrata al primo anno e che potrebbero comprometterne la carriera universitaria. Il servizio sarà un riferimento per “imparare a studiare” attraverso strategie di apprendimento per migliorare la resa degli studi. Coordinato da Adolfo Braga, docente dell’ateneo e consulente per le strategie dell’apprendimento, il servizio si articolerà in incontri settimanali di gruppo durante i quali saranno affrontati problemi e difficoltà e, in maniera interattiva, saranno illustrati e verificati metodi adeguati per raggiungere gli obiettivi universitari. Le matricole impareranno ad analizzare i propri atteggiamenti verso lo studio, ad ottenere un senso di capacità personale grazie ad una buona gestione del tempo, a prendere appunti chiari e significativi, ad acquisire migliori metodologie per memorizzare a lungo termine, a preparare ed affrontare test oggettivi, a capire le tecniche per redigere e svolgere meglio gli elaborati, a utilizzare la ripetizione ad alta voce o altri sussidi che possano migliorare il rendimento. “L’Italia – afferma il rettore Mauro Mattioli – registra il tasso più alto di abbandono degli studi universitari. La causa scatenante di questo fenomeno è da ricondurre alla frattura esistente tra la didattica della scuola media superiore e la didattica universitaria. È necessario quindi – aggiunge il rettore – aiutare i ragazzi dall’inizio insegnando loro come studiare, come seguire le lezioni, come organizzare gli esami: in una parola, dotandoli di metodo. Il 9 novembre – conclude Mattioli – il nostro ateneo ospiterà un convegno internazionale dal titolo ‘Insegnamento e apprendimento: strategie per migliorare la didattica universitaria’ al quale parteciperanno massimi esperti e che metterà a confronto l’esperienza italiana con quella europea”.

## Progetto dell'ateneo teramano per aiutare gli studenti **Attivato il servizio "Sos matricole"**

**Teramo.** Prende il via oggi un nuovo servizio, ideato dall'Università di Teramo per fornire agli studenti metodi efficaci per portare a conclusione, con successo, gli studi universitari. Con l'innovativa struttura, chiamata "Sos matricole", l'ateneo di Teramo si propone di affrontare le difficoltà e gli ostacoli che incontrano gli studenti in entrata al primo anno e che potrebbero comprometterne la carriera universitaria. Il servizio sarà un riferimento per "imparare a studiare" attraverso strategie di apprendimento per migliorare la resa degli studi. Coordinato da Adolfo Braga, docente dell'Ateneo e consulente per le strategie dell'apprendimento, il servizio si articolerà in incontri settimanali di gruppo durante i quali saranno affrontati problemi e difficoltà e, in maniera interattiva, saranno illustrati e verificati metodi adeguati per raggiungere gli obiettivi universitari. Le matricole impareranno, quindi, ad

analizzare i propri atteggiamenti verso lo studio. "L'Italia - afferma il rettore Mauro Mattioli - registra il tasso più alto di abbandono degli studi universitari. La causa scatenante di questo fenomeno, che si verifica soprattutto nella fase iniziale degli studi universitari, è da ricondurre alla frattura esistente tra la didattica della scuola media superiore e la didattica universitaria. I ragazzi del primo anno, infatti, vengono messi in una condizione di nessuna protezione rispetto a quella precedente di totale protezione, caratterizzata dalla frequenza obbligatoria, dalle interrogazioni periodiche, da docenti ed orari fissi. Il 9 novembre - conclude Mattioli - il nostro ateneo ospiterà un convegno internazionale dal titolo 'Insegnamento e apprendimento: strategie per migliorare la didattica universitaria', al quale parteciperanno massimi esperti e che metterà a confronto l'esperienza italiana con quella europea".

Martedì 3 ottobre 2006

L'OPPORTUNITÀ DELLA SETTIMANA

## Università di Teramo, master sul turismo sostenibile

**E**nti locali e turismo sostenibile: queste le tematiche di due master, rivolti a laureati di primo livello, attualmente organizzati dall'università di Teramo insieme alla Provincia di Teramo, ai Comuni di Teramo, Giulianova e Pineto; al Parco Nazionale del Gran Sasso e dei Monti della Laga; alle comunità montana del Gran Sasso, del Vomano, Fino-Piomba; all'associazione Itaca. Il primo master, in gestione degli enti locali: sviluppo sostenibile e multilevel governance è coordinato da Enrico Cuccodoro. Il percorso di studi si pone l'obiettivo di formare un profilo professionale innovativo e specialistico nell'ambito delle responsabilità organizzative e gestionali degli enti locali. Una figura in grado di analizzare e interpretare il territorio locale, individuandone i fattori di criticità, di vantaggio e di opportunità con riferimento

ai programmi di sviluppo. La durata del master è annuale. Il secondo master è in Gestione dei sistemi e delle imprese per il turismo sostenibile ed è coordinato da Francesca Gallo. Obiettivo del corso è la formazione di nuove professionalità, nella materia del turismo sostenibile, per gli organici dell'amministrazione locale; ma anche di dirigenti e manager del settore turistico e dello sviluppo territoriale sostenibile. Sbocchi professionali previsti in enti locali e imprese turistiche per la produzione e l'intermediazione di beni e servizi; nei servizi alle imprese, nella gestione pubblica in sede di pianificazione e programmazione, nella consulenza per l'elaborazione, pianificazione e gestione di progetti nel settore turistico. Per informazioni: tel. 0861/266068, c.dimarco@unite.it. Domande entro il 30 ottobre. Bandi sul sito [www.unite.it](http://www.unite.it)

# Farnesina, bando per 600 stagisti

*Carriera diplomatica, nuove opportunità per laureati e laureandi*

**O**ltre seicento opportunità di stage per laureati e laureandi con il terzo bando annuale del ministero degli esteri e della conferenza rettori delle università italiane. Tre mesi presso ambasciate, organizzazioni internazionali, istituti di cultura, consolati. Un'occasione da cogliere al volo se interessati ad intraprendere la carriera diplomatica. Coinvolte anche le università abruzzesi.

I tirocini si svolgeranno nel periodo compreso tra il 15 gennaio e il 15 aprile 2007. La scadenza per la presentazione delle candidature è il 9 ottobre 2006. All'iniziativa possono partecipare laureati, di vecchio e nuovo ordinamento, da non oltre 18 mesi e studenti dei corsi di master appartenenti alle Università che aderiscono al programma (in Abruzzo, tutte). Come si arriva all'opportunità di stage? La conferenza dei rettori comunica alle università (ogni 4 mesi) le offerte di stage; acquisite le informazioni, le università procedono ad una prima selezione delle candidature, che trasmettono alla Crui. Questa procede alla selezione finale insieme alla Farnesina. Quali sono i requisiti per candidarsi agli stage? Per gli studenti in corso, aver superato il 70 % degli esami se laureandi di vecchio ordinamento; aver, invece, maturato 60 crediti, per gli iscritti alla laurea specialistica. La

media richiesta è di 27/30. Per di più, è necessario conoscere le lingue straniere. I laureati, invece, devono aver conseguito il titolo da non oltre 18 mesi, con la votazione minima di 105/110. L'età massima per partecipare? 28 anni per i laureati di vecchio ordinamento e di laurea specialistica; 25 per gli altri. Per informazioni, [www.crui.it](http://www.crui.it). Prima di effettuare la necessaria registrazione è opportuno contattare il proprio referente di ateneo per orientarsi nella scelta dell'offerta di tirocinio. Per l'università D'Annunzio: Lucia Mazzoccone, e-mail [stageetirocini@unich.it](mailto:stageetirocini@unich.it); per l'ateneo di Teramo, Giovanna Cacciatore, [gcacciatore@unite.it](mailto:gcacciatore@unite.it); per l'università dell'Aquila: Margherita Semperloti, [preseco@ec.univaq.it](mailto:preseco@ec.univaq.it) Per altre informazioni, si può contattare la Crui all'indirizzo [e-mailtirocini.mae@fondazionecrui.it](mailto:e-mailtirocini.mae@fondazionecrui.it) o la Farnesina all'indirizzo [programma.tirocini@esteri.it](mailto:programma.tirocini@esteri.it).



**MIRROR****LAVORO & FORMAZIONE**

## Elementi poco confortanti emersi nel workshop "Lectio" **Laureati: solo il 60% ha un lavoro e molti "fuggono" verso il nord**

AVEZZANO - Alta formazione e formazione continua sono diventate leve indispensabili per rafforzare il sistema produttivo e generare nuovo sviluppo. Un tema complesso che deve essere oggetto di un confronto strategico tra tutti gli attori dello sviluppo: imprese, sindacati, università, istituzioni. Questo è quanto è emerso durante il workshop "LECTIO - Nuovi saperi per il lavoro" tenutosi a Pescara il 28 settembre e che ha già indotto alcune prese di posizione significative.

I Segretari Regionali della CGIL, CISL e UIL hanno formalmente richiesto all'Assessore alla Formazione Fernando Fabbiani uno slittamento dei tempi di scadenza del bando Pol af, attualmente fissata per il 15 ottobre, in modo da favorire un confronto che coinvolga i soggetti interessati alle politiche regionali di sviluppo e dell'alta formazione - sindacati confederali, Confindustria, Università, grandi gruppi - insieme con il governo regionale, al fine di condividere l'impostazione di questo primo significativo intervento di promozione dell'alta formazione in Abruzzo.

Nella stessa direzione si è attivata

Confindustria Abruzzo che ha richiesto all'Assessore Fabbiani un rinvio di trenta giorni della scadenza del bando Pol af e l'immediata apertura di un tavolo di confronto con tutte le parti interessate. La prospettiva insita nel bando Pol af e nelle altre misure POR 2006 sono infatti ritenute troppo importanti per essere ristrette nel poco tempo a disposizione di un bando pubblicato senza un adeguato coinvolgimento dei soggetti a cui si chiede di assumere maggiori responsabilità e impegnò nello sviluppo economico sociale.

Queste iniziative confermano quanto il workshop LECTIO, promosso e organizzato dalla Fondazione Mirror, sia stato importante per aprire un confronto, finora mancato, su temi così cruciali per una vera politica di sviluppo: partnership collaborative e costruttive, ascolto delle esigenze, sperimentazione di nuovi modelli e prodotti formativi, persone capaci di confrontarsi con il mondo, giovani capaci di integrarsi in azienda in tempi rapidi e cura delle competenze oltre che delle conoscenze. L'alta formazione e la formazione continua rendono indispensabile la

combinazione di sapere teorico (università) e sapere derivato dall'esperienza (imprese). Ecco perché è importante che siano della partita tutte le parti in gioco, non solo le Università.

"Le dinamiche in corso" dichiara Sergio Galbiati, Presidente della Fondazione Mirror, "confermano quanto sia stato importante il momento di confronto avvenuto durante il workshop LECTIO. Concordiamo sulla richiesta di rinvio avanzata dai sindacati regionali e da Confindustria. Il tema è troppo importante e, d'altra parte, è evidente la necessità di nuovi modelli formativi, anche alla luce di alcuni dati preoccupanti. Nel 2005 gli occupati nell'industria sono calati di oltre il 5,5% rispetto al 2004, mentre il numero totale di occupati è tornato ad essere pari a quello di 5 anni fa, cioè 492.000. Andando oltre all'apparenza, questi dati rivelano una situazione di grande difficoltà che coinvolge proprio i giovani. Ad esempio dei 4.066 laureati nel 2001 quasi 600 non risiedono più in Abruzzo e dei 3467 rimasti, a distanza di tre anni dalla laurea solo il 60% ha un lavoro."



**Celano**

## Agevolazioni per universitari

CELANO — «L'amministrazione comunale di Celano per favorire ed agevolare la permanenza di studenti, docenti ed impiegati amministrativi del corso di laurea in Ingegneria agroindustriale ha predisposto un piano di accoglienza che prevede una convenzione con gli esercizi commerciali e l'attivazione di un ticket per consentire una fruizione ottimale della rete dei parcheggi». A comunicar-

lo è l'assessore alla pubblica istruzione Ilio Nino Morgante, che invita i commercianti ad aderire alla convenzione con la quale saranno praticati sconti a studenti, docenti ed impiegati amministrativi. Per il parcheggio, invece, si è tenuta una riunione con i dirigenti della polizia municipale per definire le modalità di assegnazione dei buoni a tariffa agevolata.

**A.D.N.**

L'incarico dura due anni  
**D'Alfonso presiede  
il Forum adriatico**

PESCARA - Pescara guiderà, per i prossimi due anni, il Forum delle Città dell'Adriatico e dello Ionio. Lo ha stabilito l'assemblea plenaria del Forum che si è riunita, per la sua ottava sessione plenaria, dal 29 settembre al 1° ottobre in Slovenia, a Capodistria. Oltre al capoluogo adriatico, sono state elette nel comitato elettivo del Forum: le città di Durazzo e Lezhe per l'Albania, Neum per la Bosnia Erzegovina, Spalato, Zadar e Ploce per la Croazia; Patrasso per la Grecia; Ancona, Rimini, San Benedetto, Monfalcone, Brindisi e Bari per l'Italia; Bar per il Montenegro e Capodistria per la Slovenia. Al centro dei lavori dell'assemblea: la comune cultura adriatico-ionica come risorsa per lo sviluppo delle comunità locali e valore aggiunto per la crescita della cittadinanza europea. Gli assessori comunali, Massimo Luciani e Moreno Di Pietrantonio, ed il sindaco di Pescara, Luciano D'Alfonso, presenti nei giorni scorsi a Capodistria, hanno sottolineato ieri, nel corso di una conferenza stampa, di essere contenti di questa elezione di Pescara alla presidenza del Forum, in quanto rappresenta un'ulteriore possibilità di venire a contatto con altre città, di lavorare insieme per obiettivi comuni, e di discutere con esse della nuova Europa, i cui confini continuano ad espandersi. L'assessore Luciani ha fatto presente come, da tempo, il Forum, in vista anche del prossimo ingresso nell'Unione di Bulgaria e Romania, sta esplorando le affinità e le opportunità di collaborazione con il Mar Baltico, bacino di confine europeo orientale, e con le città e con le nazioni che si affacciano sul Mar



Nero. Ha poi annunciato che proprio Pescara ospiterà a settembre dell'anno prossimo l'assemblea plenaria delle città dell'Adriatico e dello Ionio. Assemblea che l'assessore al turismo, Moreno Di Pietrantonio auspica si possa svolgere in un rinnovato e ristrutturato Ex Aurum. Per il sindaco D'Alfonso alla base di tutto c'è la consapevolezza di un grande patrimonio in comune, rappresentato dal mare: "una ricchezza - ha sottolineato - utile a livello economico ed istituzionale". Fra gli obiettivi del sodalizio, ha spiegato ancora, "rendere più facili gli spostamenti sulla terra ferma e più veloci e fluidi i collegamenti da una parte all'altra dell'Adriatico". Ed a proposito di collegamenti con l'altra sponda dell'Adriatico, il sindaco ha detto che l'amministrazione sta puntando ad un lavoro di promozione della linea che unisce Pescara con Spalato, sempre però con una particolare attenzione all'agibilità del porto. Ha, infine, annunciato come fra i programmi che la compagnia Jadrolinija, che cura il collegamento marittimo con la Croazia, sta valutando c'è anche la realizzazione di un servizio di ristorazione lungo il fiume Pescara, mediante una sorta di battello.

A.D.F.

## Riaffermato il successo di Ecotur con la conferenza di Montesilvano **Quarto rapporto su Turismo-Natura**

*In aumento il numero dei turisti che apprezzano questo tipo di vacanza*

**Montesilvano.** La Conferenza Nazionale per il Turismo, tenuta a Montesilvano, ha rappresentato una ulteriore occasione per riaffermare il successo di Ecotur, la Borsa Internazionale del Turismo-Natura. In occasione della Conferenza, infatti, è stato presentato il quarto Rapporto sul Turismo-Natura, ritenuto fondamentale per lo studio delle dinamiche che presidono lo sviluppo di questo segmento del turismo nazionale. Dall'analisi dei dati presentati emerge che le presenze nei parchi naturali e nelle aree protette, nel 2005, sono aumentate di circa 800 mila unità facendo registrare oltre 76 milioni di presenze per un fatturato complessivo di 8,14 miliardi di euro in aumento rispetto all'anno precedente del 12,7%, laddove l'incremento

generale del turismo nazionale non ha superato il 2%. "E' la dimostrazione - ha detto Enzo Giammarino, presidente della Società 'In Fiera srl', promotrice del rapporto, redatto dall'Osservatorio Permanente costituito in ambito Ecotur - che la richiesta oggi predominante è quella di un turismo fuori dagli schemi, non convenzionale, orientato verso paesi e zone rurali lontane dalle grandi direttrici del traffico internazionale, dove il coinvolgimento della popolazione locale nella fornitura di beni e servizi è sempre maggiore". Dal rapporto emerge, inoltre, che la domanda individuale e quella intermediata internazionale risultano influenzate dai parchi e dalla natura italiana. Ne è un esempio il mercato americano per il quale il turismo-natura è



parte assolutamente inscindibile dal pacchetto Italia, tanto che sono ben 34 i tour operator americani, tra i più importanti, che trattano nei loro cataloghi il prodotto "Parchi e Natura" con un'offerta che interessa praticamente tutte le regioni italiane. Tra le varie tipologie di turismo-natura, il Rapporto

passa in esame, tra gli altri, il birdwatching, il wolf houling, il leaf-watching, il trekking, l'ippoturismo, il cicloturismo, le greenway, nonché l'agriturismo, i cui dati destano sempre grande interesse. Il numero delle aziende agrituristiche autorizzate alla fine del 2005 era pari a 14.719, con un incremen-

Martedì 3 ottobre 2006

to dell'8,9% rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Gli arrivi sono aumentati del 2,5%, ma i soggiorni più brevi hanno portato ad una diminuzione del numero dei pernottamenti (-3,5%). Il fatturato complessivo del settore è calato dell'1,6% rispetto al 2004 (806,2 milioni di euro). Per quanto concerne in generale la distribuzione dei turisti natura nelle strutture ricettive, gli alberghi e le pensioni rappresentano ancora la soluzione preferita (30,1%), anche se il valore continua a calare (48,2% nel 2002, 42,3% nel 2003, 34,1% nel 2004). Seguono ad una certa distanza appartamenti/case private (21,6%), gli agriturismi (14,7%) e i B&B (11,5%), le foresterie, i rifugi, i bivacchi, gli ostelli, i centri didattici, ecc. fanno registrare, tutti insieme, il 10,8, in aumento di quasi un punto rispetto al valore fatto registrare nel 2004, i campeggi (5,7%) e, infine, i camper (5,6%). Relativamente alle attività svolte, l'escursionismo presenta l'indice di gradimento più alto (35,9%), in diminuzione però rispetto al valore (42,5%) fatto registrare nel 2004. Seguono le attività sportive (29,4%), con il trekking in cima alla lista delle preferenze, seguito dal mountain bike, il birdwatching, lo sci, l'equitazione e il climbing. Tra le motivazioni che spingono i turisti a scegliere una vacanza a contatto con la natura, dopo l'escursionismo e la pratica di attività sportive, troviamo il relax (11,7%), la riscoperta delle antiche tradizioni (8,9%), l'enogastronomia (8,8%) e, infine, con il 5,3% la storia, la

cultura, i musei naturalistici. Quanto alle fasce di età, il turista eco-ambientale appartiene alla classe di età "fino a 30 anni" per il 42,8%, alla classe di età intermedia "30-60 anni" per il 40,2% e alla classe di età "over 60 anni" per il 17%. In riferimento al livello d'istruzione, il 25,1% è in possesso della laurea, il 45,3% del diploma di scuola media superiore e il 29,6% del diploma di scuola media inferiore. Circa il tempo di permanenza, l'analisi mette in evidenza che il "senza pernottamento" costituisce la categoria temporale più frequente, scelta dal 31,5% degli interpellati, ma in questo caso si deve parlare, più che di turisti, di escursionisti. L'analisi riferita alla richiesta dei parchi, mette in evidenza che le preferenze maggiori vanno, in ordine, al Parco Nazionale d'Abruzzo e al Parco Nazionale del Gran Paradiso, i due parchi storici italiani, seguiti da quelli del Cilento, dei Monti Sibillini, delle Cinque Terre, dello Stelvio, delle Dolomiti, del Gran Sasso, del Pollino, della Majella, del Gargano, del Circeo, della Val Grande, della Sila e delle Foreste Casentinesi. Tra i Parchi Regionali, invece, ai primi posti troviamo quello dell'Etna, delle Alpi Marittime e quello fluviale del Po. Il rapporto è stato illustrato dal Prof. Tommaso Paolini, dell'Università dell'Aquila, Corso di Laurea in Economia e Gestione dei Servizi Turistici di Sulmona, curatrice della ricerca unitamente all'Enit, all'Istat, alla Regione Abruzzo e alla Fondazione Abruzzo Europa "A. Spinelli".

## Il Centro Studi Unicom in collaborazione con Unioncamere **ione dei prodotti tipici in Italia'**

Introduzione  
presentata al Pre-

il via con  
il presidente  
Stromboli  
chiave  
i.

la nuova  
la sintesi  
unicazione  
"in Italia"  
la Consob  
el Centro

a da parte  
presenta-

zione di uno dei più completi  
rapporti sulla comunicazione  
dei prodotti tipici in Italia - si  
legge in una nota della Camera  
di Commercio di Pescara - non  
può che rappresentare un  
prestigioso successo ed una  
riconferma della sensibilità che  
l'Ente mostra verso la valoriz-  
zazione dei tesori dell'agro-  
alimentare".

I prodotti tipici rappresentano  
dunque una risorsa dal valore  
inestimabile che deve essere  
valorizzata e protetta anche  
attraverso l'uso di convegno  
per diffondere la conoscenza.



Martedì 3 ottobre 2006

---

## **UNIVERSITÀ DI TERAMO: NUOVO SERVIZIO "SOS" PER LE MATRICOLE**



**(ASTRA)** - 2 ott - Teramo – Da domani sarà attivo per tutte le matricole dell'Università degli Studi di Teramo, il nuovo servizio "sos matricole": strumento di sostegno ed aiuto per tutti gli studenti che si trovano al primo anno. Coordinato da Adolfo Braga, docente dell'Ateneo e consulente per le strategie dell'apprendimento, il servizio si articolerà in incontri settimanali di gruppo durante i quali saranno affrontati problemi e difficoltà e, in maniera interattiva, saranno illustrati e verificati metodi adeguati per raggiungere gli obiettivi universitari. "L'Italia – sostiene il Rettore dell'Università di Teramo, Mauro Mattioli – registra il tasso più alto di abbandono degli studi universitari. La causa scatenante di questo fenomeno, che si verifica soprattutto nella fase iniziale degli studi universitari, è da ricondurre alla frattura esistente tra la didattica della scuola media superiore e la didattica universitaria". "È necessario quindi – aggiunge il Rettore – aiutarli dall'inizio insegnando loro come studiare, come seguire le lezioni, come organizzare gli esami: in una parola, dotandoli di metodo". "Il 9 novembre – conclude Mattioli – il nostro Ateneo ospiterà un convegno internazionale dal titolo 'Insegnamento e apprendimento: strategie per migliorare la didattica universitaria' al quale parteciperanno massimi esperti e che metterà a confronto l'esperienza italiana con quella europea".

## Sos matricole, il servizio per impedire l'abbandono degli universitari

TERAMO. Partirà oggi 3 ottobre un nuovo servizio, ideato dall'ateneo per fornire agli studenti metodi efficaci per portare a conclusione, con successo, gli studi universitari. Con l'innovativa struttura, chiamata sos matricole, l'Università degli Studi di Teramo si propone di affrontare le difficoltà e gli ostacoli che incontrano gli studenti in entrata al primo anno.

Il servizio sarà un riferimento per "imparare a studiare" attraverso strategie di apprendimento per migliorare la resa degli studi.

Coordinato da Adolfo Braga, docente dell'Ateneo e consulente per le strategie dell'apprendimento, il servizio si articolerà in incontri settimanali di gruppo durante i quali saranno affrontati problemi e difficoltà e, in maniera interattiva, saranno illustrati e verificati metodi adeguati per raggiungere gli obiettivi universitari.

«Le matricole», ha spiegato Braga, «impareranno, quindi, ad analizzare i propri atteggiamenti verso lo studio, ad ottenere un senso di capacità personale grazie ad una buona gestione del tempo, a prendere appunti chiari e significativi, ad acquisire migliori metodologie per memorizzare a lungo termine, a preparare ed affrontare test oggettivi, a capire le tecniche per redigere e svolgere meglio gli elaborati, a utilizzare, infine, la ripetizione ad alta voce o altri sussidi che possano migliorare il rendimento».

«L'Italia – afferma il rettore Mauro Mattioli – registra il tasso più alto di abbandono degli studi universitari. La causa scatenante di questo fenomeno, che si verifica soprattutto nella fase iniziale degli studi universitari, è da ricondurre alla frattura esistente tra la didattica della scuola media superiore e la didattica universitaria. I ragazzi del primo anno, infatti, vengono messi in una condizione di nessuna protezione rispetto a quella precedente di totale protezione, caratterizzata dalla frequenza obbligatoria, dalle interrogazioni periodiche, da docenti ed orari fissi. È necessario quindi – aggiunge il Rettore – aiutarli dall'inizio insegnando loro come studiare, come seguire le lezioni, come organizzare gli esami: in una parola, dotandoli di metodo. Fino ad oggi le università – aggiunge il rettore – hanno privilegiato più l'insegnamento che l'apprendimento. Noi a Teramo stiamo lavorando molto per rinnovare la didattica, investendo tempo e strutture. Il 9 novembre – conclude Mattioli – il nostro ateneo ospiterà un convegno internazionale dal titolo "Insegnamento e apprendimento: strategie per migliorare la didattica universitaria" al quale parteciperanno massimi esperti e che metterà a confronto l'esperienza italiana con quella europea».



## SOS MATRICOLE: UN NUOVO SERVIZIO PER IMPARARE A STUDIARE



Ha riscosso l'entusiasmo delle matricole e partirà domani 3 ottobre un nuovo servizio, ideato dall'ateneo per fornire agli studenti metodi efficaci per portare a conclusione, con successo, gli studi universitari.

Con l'innovativa struttura, chiamata sos matricole, l'Università degli Studi di Teramo si propone di affrontare le difficoltà e gli ostacoli che incontrano gli studenti in entrata al primo anno e che potrebbero comprometterne la carriera universitaria. Il servizio sarà un riferimento per "imparare a studiare" attraverso strategie di apprendimento per migliorare la resa degli

studi.

Coordinato da Adolfo Braga, docente dell'Ateneo e consulente per le strategie dell'apprendimento, il servizio si articolerà in incontri settimanali di gruppo durante i quali saranno affrontati problemi e difficoltà e, in maniera interattiva, saranno illustrati e verificati metodi adeguati per raggiungere gli obiettivi universitari. Le matricole impareranno, quindi, ad analizzare i propri atteggiamenti verso lo studio, ad ottenere un senso di capacità personale grazie ad una buona gestione del tempo, a prendere appunti chiari e significativi, ad acquisire migliori metodologie per memorizzare a lungo termine, a preparare ed affrontare test oggettivi, a capire le tecniche per redigere e svolgere meglio gli elaborati, a utilizzare, infine, la ripetizione ad alta voce o altri sussidi che possano migliorare il rendimento.

«L'Italia – afferma il rettore Mauro Mattioli – registra il tasso più alto di abbandono degli studi universitari. La causa scatenante di questo fenomeno, che si verifica soprattutto nella fase iniziale degli studi universitari, è da ricondurre alla frattura esistente tra la didattica della scuola media superiore e la didattica universitaria. I ragazzi del primo anno, infatti, vengono messi in una condizione di nessuna protezione rispetto a quella precedente di totale protezione, caratterizzata dalla frequenza obbligatoria, dalle interrogazioni periodiche, da docenti ed orari fissi. È necessario quindi – aggiunge il Rettore – aiutarli dall'inizio insegnando loro come studiare, come seguire le lezioni, come organizzare gli esami: in una parola, dotandoli di metodo. Fino ad oggi le università – aggiunge il rettore – hanno privilegiato più l'insegnamento che l'apprendimento. Noi a Teramo stiamo lavorando molto per rinnovare la didattica, investendo tempo e strutture. Il 9 novembre – conclude Mattioli – il nostro ateneo ospiterà un convegno internazionale dal titolo "Insegnamento e apprendimento: strategie per migliorare la didattica universitaria" al quale parteciperanno massimi esperti e che metterà a confronto l'esperienza italiana con quella europea».

Martedì 3 ottobre 2006

---

### **SOS matricole: per imparare a studiare**

Ha riscosso l'entusiasmo delle matricole e partirà domani 3 ottobre un nuovo servizio, ideato dall'ateneo per fornire agli studenti metodi efficaci per portare a conclusione, con successo, gli studi universitari.

Con l'innovativa struttura, chiamata sos matricole, l'Università degli Studi di Teramo si propone di affrontare le difficoltà e gli ostacoli che incontrano gli studenti in entrata al primo anno e che potrebbero comprometterne la carriera universitaria. Il servizio sarà un riferimento per "imparare a studiare" attraverso strategie di apprendimento per migliorare la resa degli studi. Coordinato da Adolfo Braga, docente dell'Ateneo e consulente per le strategie dell'apprendimento, il servizio si articolerà in incontri settimanali di gruppo durante i quali saranno affrontati problemi e difficoltà e, in maniera interattiva, saranno illustrati e verificati metodi adeguati per raggiungere gli obiettivi universitari. Le matricole impareranno, quindi, ad analizzare i propri atteggiamenti verso lo studio, ad ottenere un senso di capacità personale grazie ad una buona gestione del tempo, a prendere appunti chiari e significativi, ad acquisire migliori metodologie per memorizzare a lungo termine, a preparare ed affrontare test oggettivi, a capire le tecniche per redigere e svolgere meglio gli elaborati, a utilizzare, infine, la ripetizione ad alta voce o altri sussidi che possano migliorare il rendimento.

– «L'Italia – afferma il rettore Mauro Mattioli – registra il tasso più alto di abbandono degli studi universitari. La causa scatenante di questo fenomeno, che si verifica soprattutto nella fase iniziale degli studi universitari, è da ricondurre alla frattura esistente tra la didattica della scuola media superiore e la didattica universitaria. I ragazzi del primo anno, infatti, vengono messi in una condizione di nessuna protezione rispetto a quella precedente di totale protezione, caratterizzata dalla frequenza obbligatoria, dalle interrogazioni periodiche, da docenti ed orari fissi. È necessario quindi – aggiunge il Rettore – aiutarli dall'inizio insegnando loro come studiare, come seguire le lezioni, come organizzare gli esami: in una parola, dotandoli di metodo. Fino ad oggi le università – aggiunge il rettore – hanno privilegiato più l'insegnamento che l'apprendimento. Noi a Teramo stiamo lavorando molto per rinnovare la didattica, investendo tempo e strutture. Il 9 novembre – conclude Mattioli – il nostro ateneo ospiterà un convegno internazionale dal titolo "Insegnamento e apprendimento: strategie per migliorare la didattica universitaria" al quale parteciperanno massimi esperti e che metterà a confronto l'esperienza italiana con quella europea».

Le università italiane scoprono l'importanza delle trasmissioni su fm e Internet

## La carica delle radio d'ateneo

Da esperimenti a vere stazioni, con acquisizioni e sponsor

DI ANDREA BIGOZZI

La radio ora la facciamo noi. Non è il programma di un movimento rivoluzionario, ma l'impegno dei nuovi universitari, che degli atenei vogliono essere soggetti attivi, anche attraverso la creazione di radio fatte dagli studenti per gli studenti. Complici le potenzialità delle web radio e la facilità di disporre di una frequenza fm tramite accordi con emittenti locali, le radio di ateneo sono diventate un tormentone della rete e dell'etere.

L'ultima ad aver tagliato il nastro è quella della Luiss, finanziata dalle più importanti banche e aziende italiane (Capitalia, Poste, Fiat, Telecom, Enel), ma ce ne sono molte altre, ascoltate ogni giorno da diverse migliaia di ragazzi, spesso realizzate all'interno dei corsi di laurea in comunicazione. Come nel caso di Radio Sapienza che nasce da un accordo tra la Rai e la facoltà di Scienze della Comunicazione dell'Università La Sapienza di Roma.

«Dopo una fase di sperimentazione», spiega la coordinatrice del progetto Mihaela Gavrița, «pensiamo di presentare la nostra radio, che per ora partirà solo sul web, l'8 di novembre al Compa (il salone della comunicazione pubblica, ndr)». Le attrezzature sono state fornite da Radio Rai, mentre sul piano dei contenuti gli studen-



Gli studi di Radio Frequenza, l'emittente dell'Università di Teramo

ti, oltre ad avere accesso all'archivio storico Radioscrigno, metteranno in pratica le nozioni studiate nel RadioMaster dell'ateneo capitolino.

La prima emittente ad aprire i microfoni in Italia è stata Facoltà di frequenza dell'Università di Siena, che dal 2000 va in onda tutti i giorni, oltre che su internet, anche su una frequenza fm (99.40). Il progetto, seguito secondo i dati dell'ufficio marketing dell'ateneo da 7 mila persone al giorno, ha creato un laboratorio di comunicazione da cui nascono quotidianamente 8 notiziari.

Altra emittente pionieristica all'interno del circuito universitario è Fan-FuoriAulaNetwork con sede a Verona. Chi è riuscito

strumento di promozione e formazione che «l'ateneo sarebbe interessato ad acquistare Activity, la radio locale da cui trasmettiamo», rivela Giovanni Cellini coordinatore della radio. E poi aggiunge: «ci piacerebbe avere la possibilità di proporre nuovi progetti di comunicazione, magari attraverso collaborazioni con emittenti di altre città». E proprio allo scopo di creare sinergie tra atenei, e per ricercare part-

nership con enti pubblici e con i privati, è nata RadUni, che riunisce gli operatori radiofonici universitari. «Oltre ai progetti più consolidati», spiega Cellini, che ricopre anche il ruolo di segretario dell'associazione, «sono diverse le Università che hanno deciso di investire sul medium e che vanno incoraggiate».

Il potenziale a livello comunicativo è alto e



però a trasformare un divertimento in un affare più grosso è l'Università di Teramo. Radio Frequenza, in onda tutti i giorni sul sito dell'ateneo e sulle frequenze abruzzesi (102.00 mhz) si è rivelato un successo tale come

per questo il fenomeno continua a proliferare: esiste un progetto radiofonico in Bocconi e sono da poco partite le trasmissioni di N2, all'Università Federico II di Napoli, e di Pavia Live U. (riproduzione riservata)

## Nuove tecnologie

# Radio Luiss, l'Ateneo sceglie Internet

di MARCO STAFFIERO

RADIOLUISS: l'ateneo va sul Web. L'università romana presenta un'emittente gestita dagli studenti, 250 in tutto, che si alterneranno nelle 8 ore di programmazione.

Tra gli ospiti, Luca Cordero di Montezemolo, Andrea Pezzi e Fiorello. Sta nascendo in questi giorni la prima radio universitaria, ideata e totalmente gestita dagli studenti dell'Ateneo romano di via Pola.

All'interno la radio è composta da tre sale in tutto, una dedicata alla registrazione, una per la scelta dell'hit-parade da trasmettere giornalmente, una per le dirette con ospiti che non hanno nulla da invidiare alle radio più «navigate». Luca Cordero di Montezemolo, Andrea Pezzi, Max Tortora e Fiorello sono stati i primi personaggi a essere stati intervistati dai ragazzi di RadioLuiss.

Nelle otto ore di programmazione giornaliera

(sulle onde web del portale [www.radioluiss.it](http://www.radioluiss.it)) si alterneranno musica, programmi di intrattenimento e spazi «one to one». Attenzione sarà dedicata anche all'informazione articolata in due macro aree: le news dal mondo e le notizie interne all'ateneo. Strutturata come un'azienda (con tanto di Divisione Risorse umane e la Divisione Comunicazione) Radio Luiss, finanziata da alcune delle più importanti banche e aziende italiane (Capitalia, Poste, Fiat group, Telecom, Enel, RFI e Egon Zender) è andata «on air» con Andrea Pezzi e proseguirà con eventi e ospiti di rilievo.

L'iniziativa dimostra la vitalità dell'Ateneo romano, sempre attento alle nuove tecnologie e alla crescita anche professionale dei suoi studenti. Radio Luiss sarà gestita direttamente dai ragazzi che potranno prendere dimestichezza con le dinamiche che sono alla base del «newsmaking».

Tra i primi ospiti a essere intervistati Luca Cordero di Montezemolo e Andrea Pezzi

*FINANZIARIA 2007/Fondi mirati per gli atenei. Incentivi per le imprese che investono in ricerca*

# Università, Authority per la qualità

## La valutazione alla base per ottenere i finanziamenti statali

**DI BENEDETTA P. PACELLI**

**E**ra stato chiaro il ministro dell'università Fabio Musi: tra le priorità in Finanziaria ci sarà la proposta di un'Agenzia nazionale per la valutazione del sistema universitario. Detto fatto.

Nel disegno di legge della manovra è prevista la creazione di un'Authority terza (le prime due sono il Civr e il Cnvsu) e indipendente che avrà il compito di valutare la qualità delle attività delle università e degli enti di ricerca pubblici e privati. Ma non solo. I risultati delle attività di valutazione costituiranno il criterio di riferimento per lo stanziamento dei finanziamenti statali alle università e agli enti di ricerca. Non più finanziamenti a pioggia, quindi, ma fondi da assegnare in base al merito e ai risultati ottenuti. Già ora una parte dei finanziamenti viene assegnata con criteri del genere, ma ora questa quota aumenterà per premiare chi meriterà di più e per valorizzare l'eccellenza. Un altro dei punti forti del disegno di legge per la Finanziaria del 2007 riguarda le disposizioni sul personale delle università e degli enti di ricerca. Per gli anni 2008 e 2009 le università statali e gli enti di ricerca pubblici possono procedere ad assumere personale con contratto a tempo indeterminato entro il limite dell'80% delle proprie entrate complessive, come risulta dal bilancio consuntivo dell'anno precedente. In aggiunta a questo provvedimento, entro il 31 marzo

2007, il ministero dell'università, d'accordo con il Cun e la Crui, bandisce un piano straordinario di assunzioni di ricercatori mediante l'attribuzione dell'idoneità scientifica.

Il tutto grazie a uno stanziamento di 20 milioni di euro per il prossimo anno, 40 per il 2008 e 80 per il 2009, per un totale, come ha dichiarato lo stesso ministro dell'università, di oltre 3 mila ricercatori. Stop poi alla delocalizzazione delle università, a quelle numerose

sedi distaccate, cioè, che non hanno i requisiti necessari in termini di strutture e di docenti. Nel disegno di legge, infatti, per gli anni che vanno dal 2007 al 2009 è fatto divieto a tutte le università statali e non, autorizzate a rilasciare titoli accademici che hanno valore legale, di istituire e attivare facoltà e corsi di studio in sede diverse da quelle dove l'ateneo ha sede legale e amministrativa.

Una stretta anche sulle università telematiche abilitate al rilascio dei titoli accademici, con una serie di provvedimenti per bloccarne la proliferazione. Un freno ancora alle lauree facili, quelle legate al riconoscimento dell'esperienza, alla quale non potranno andare più di 60 crediti. Al massimo si potrà guadagnare un anno. Con questa Finanziaria poi scattano incentivi fiscali per le imprese che investono in ricerca: è previsto, infatti, un credito d'imposta nella misura del 10% dei costi sostenuti per attività di ricerca industriale. La misura sale al 15% qualora i costi di ricerca e svi-

luppo siano riferiti a contratti stipulati con università ed enti pubblici di ricerca. Il tetto dei costi è fissato in 15 milioni di euro. Per l'applicazione di questa norma, previa autorizzazione della Commissione europea, è necessario però un decreto del ministro dello sviluppo economico, di concerto con il ministro dell'economia, che definirà le «attività di ricerca e di sviluppo agevolabili».

Infine la manovra si concentra su un'altra questione significativa, quella delle locazioni per gli studenti universitari. Il meccanismo identificato è quello delle detrazioni: gli studenti fuori sede che sono in affitto potranno usufruire della detraibilità per un importo non superiore a 2.633 euro. Il provvedimento riguarderà tutti gli studenti iscritti a un corso di laurea presso un'università ubicata in un comune diverso da quello di residenza e distante da quest'ultimo almeno 100 chilometri e comunque in una provincia diversa. (riproduzione riservata)

## Le novità

- Istituzione di un'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (Anvur).
- Non più finanziamenti a pioggia ma in base ai risultati delle attività di valutazione della stessa Autorità.
- Piano triennale di assunzioni di ricercatori per il quale è previsto uno stanziamento di 20 milioni di euro per il 2007, 40 milioni per il 2008 e 80 milioni per il 2009.
- Divieto dal 2007 al 2009 per le università di istituire e attivare, facoltà e corsi di studio in sede diverse da quella dove l'ateneo ha sede legale.
- Introduzione del cuneo fiscale e fondo di 600 milioni per crediti d'imposta per le aziende che investono in ricerca e stipulano contratti con le università.
- Detrazione Irpef per i canoni di locazione pagata dagli studenti universitari fuori sede.

# Fondi per la ricerca scientifica

**3.** Per il periodo di programmazione 2007-2013 e comunque non oltre l'esercizio 2015, ai sensi dell'articolo 11, comma 3, della legge 5 agosto 1978, n. 468, e successive modificazioni, la legge finanziaria determina la quota delle risorse di cui al comma 1 da iscrivere nel bilancio di ciascuno degli anni considerati dal bilancio pluriennale.

**4.** Le somme di cui al comma 1, iscritte nella Tabella F allegata alla presente, ai sensi del comma precedente, sono interamente impegnabili a decorrere dal primo anno di iscrizione. Le somme non impegnate nell'esercizio di assegnazione possono essere mantenute in bilancio, quali residui, fino alla chiusura dell'esercizio 2013.

## ARTICOLO 106

**Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica - First**

**1.** Al fine di garantire la massima efficacia degli interventi nel settore della ricerca, è istituito nello stato di previsione del ministero dell'Università e della Ricerca, il Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (First). Al Fondo confluiscono le risorse annuali per i progetti di ricerca di interesse nazionale del Fondo per le agevolazioni alla ricerca, di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 27 luglio 1999 n. 297, del Fondo per gli investimenti della ricerca, di cui all'articolo 104 della legge 23 dicembre 2000 n. 388 e, per quanto di competenza del ministero dell'Università e della Ricerca, del Fondo per le aree sottoutilizzate di cui all'articolo 60, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

**2.** Il Fondo di cui al comma 1 è alimentato in via ordinaria dai conferimenti, annualmente disposti dalla legge finanziaria, dai rientri dei contributi concessi sotto forma di credito agevolato e, per quanto riguarda le aree sottoutilizzate, delle risorse assegnate dal Cipe, nell'ambito del riparto dell'apposito Fondo.

**3.** In attuazione delle indicazioni contenute nel Programma nazionale della ricerca di cui al decreto legislativo 5 giugno 1998, n. 204, il ministro dell'Università e della ricerca, con proprio decreto, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze provvede alla ripartizione delle complessive risorse del Fondo.

**4.** Il ministro dell'Università e della ricerca, con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400 definisce i criteri di accesso e le modalità di utilizzo e gestione del Fondo per la concessione delle agevolazioni al fine di garantire la massima efficacia ed omogeneità degli interventi. Fino alla data di entrata in vigore del predetto regolamento trovano applicazione le disposizioni attualmente vigenti per l'utilizzo delle risorse di cui al comma 1.

**5.** È autorizzata la spesa di 300 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007 e 2008 e di 360 milioni di euro per l'anno 2009 da destinare ad integrazione del Fondo.

## ARTICOLO 107

**Rifinanziamento dell'articolo 16 della legge 7 agosto 1997, n. 266**

**1.** Il Fondo di cui all'articolo 16, comma 1, della legge 7 agosto 1997, n. 266 e successive modifiche, è integrato di 30 milioni di euro per l'anno 2007, 40 milioni di euro per ciascuno degli anni 2008 e 2009. Il Cipe, su proposta del ministro dello Sviluppo economico, sentita la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, definisce le modalità per una semplificazione dei criteri di riparto e di gestione del cofinanziamento nazionale dei progetti strategici.

## ARTICOLO 108

**Interventi per i consorzi e le cooperative di garanzia collettiva fidi**

**1.** All'articolo 24, comma 4, lettera a) del decreto legislativo 31

marzo 1998, n. 114, aggiungere, dopo la parola «controgaranzie», le parole «e cogaranzie».

**2.** Per le finalità previste dall'articolo 24, comma 4, lettera a) del Dlgs 114/98, è attribuito un contributo di 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009.

**3.** Le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 33 della legge 326/03 si applicano anche alle società finanziarie di cui all'articolo 24 del Dlgs 114/98.

## ARTICOLO 109

**Fondo di garanzia fidi**

**1.** All'articolo 13 del decreto legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) i commi 25, 26, 27 e 61-ter sono abrogati;

b) conseguentemente al comma 1 è soppresso il secondo periodo; c) al comma 23, secondo periodo, le parole «ai Fondi di garanzia indicati dai commi 25 e 28» sono sostituite dalle parole «al Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662»; d) al comma 24 le parole «ai Fondi di garanzia previsti dai commi 25 e 28» sono sostituite dalle parole «al Fondo di garanzia di cui all'articolo 2, comma 100, lettera a), della legge 23 dicembre 1996, n. 662».

## ARTICOLO 110

**Promozione della competitività nei settori industriali ad alta tecnologia**

**1.** Per le finalità di cui all'articolo 3, comma 1, lettera a) della legge 24 dicembre 1985, n. 808 sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di euro 40 milioni per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, per l'erogazione di contributi pluriennali alle imprese nazionali del settore aeronautico, ai sensi dell'articolo 5, comma 16-bis, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 60.

**2.** Per le finalità di cui all'articolo

1, comma 1, lettera a) della legge 11 maggio 1999, n. 140 sono autorizzati limiti di impegno quindicennali di euro 30 milioni per ciascuno degli anni 2007, 2008 e 2009, per l'erogazione di contributi pluriennali alle imprese nazionali ai sensi dell'articolo 5, comma 16-bis, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 60.

**3.** Per le finalità di cui all'articolo 4, comma 3 della legge 7 agosto 1997, n. 266 sono autorizzati limiti di impegno quindicennali rispettivamente di euro 30 milioni per l'anno 2007, 40 milioni per l'anno 2008 e 30 milioni per l'anno 2009, per l'erogazione di contributi pluriennali alle imprese nazionali ai sensi dell'articolo 5, comma 16-bis, del decreto legge 14 marzo 2005, n. 35 convertito dalla legge 14 maggio 2005, n. 60.

## ARTICOLO 111

**Coordinamento delle politiche della ricerca applicata e dell'innovazione tecnologica**

**1.** Gli incentivi alla ricerca applicata e alla innovazione tecnologica, relativi ai Fondi di competenza del ministero dello Sviluppo economico, dell'Università e della ricerca e del Dipartimento per l'innovazione e le tecnologie della presidenza del Consiglio dei ministri sono gestiti dalle medesime amministrazioni in modo coordinato anche in conformità alle direttive adottate congiuntamente dai tre Ministri.

**2.** Le amministrazioni di cui al comma 1 conformano la propria attività, ai sensi del medesimo comma, in modo da assicurare criteri coordinati di selezione e valutazione delle domande, anche tramite l'emanazione di bandi unitari e l'acquisizione delle domande di agevolazione presso un unico ufficio, individuando idonee forme di coordinamento per la valutazione integrata delle domande stesse.

## ARTICOLO 112

**Progetti per la società dell'informazione**

**1.** Al fine di estendere e sostenere



in tutto il territorio nazionale la realizzazione di progetti per la società dell'informazione è autorizzata una spesa di euro 10.000.000 per ciascuno degli anni 2007, 2008, 2009. Con decreto di natura non regolamentare, entro centoventi giorni dall'entrata in vigore della presente legge, il ministro per le Riforme e le innovazioni nella pubblica amministrazione, individua le azioni da realizzarsi su territorio nazionale, le aree destinatarie della sperimentazione e le modalità operative e di gestione di tali progetti.

**ARTICOLO 113**

**Fondo per le esigenze di investimento per la difesa**

1. Per il finanziamento degli interventi a sostegno dell'economia nel settore dell'industria nazionale ad elevato contenuto tecnologico è istituito un apposito fondo iscritto nello stato di previsione del ministero della Difesa, con una dotazione di 1.700 milioni di euro per l'anno 2007, di 1.550 milioni di euro per l'anno 2008 e di 1.200 milioni di euro per l'anno 2009, per la realizzazione di programmi di investimento pluriennale per esigenze di difesa nazionale, derivanti anche da accordi internazionali. Dall'anno 2010, per la dotazione del fondo si provvede ai sensi dell'articolo 11, comma 3, lettera f), della legge 5 agosto 1978 n. 468 e successive modificazioni. Con uno o più decreti del ministro della Difesa, da comunicare, anche con evidenze informatiche, al ministero dell'Economia e delle finanze, tramite l'Ufficio centrale del bilancio, e alla Corte dei conti, sono individuati, nell'ambito della predetta pianificazione i programmi in esecuzione o da avviare con le disponibilità del fondo, disponendo delle conseguenti variazioni di bilancio. Con decreti del ministro della Difesa, di concerto con il ministro dell'Economia e delle finanze, sono individuate le modalità e le procedure di assunzione di spesa anche a carattere pluriennale per i programmi derivati da accordi internazionali.

---

**SCELTE DEL CONTRIBUENTE**

**Addio alla norma  
sul 5 per mille**

Addio alla norma sul 5 per mille dell'Irpef. Introdotta in via sperimentale per il 2005, prevedeva che una quota fosse destinata, in base alla scelta del contribuente, tra l'altro, al sostegno del volontariato e di associazioni e fondazioni riconosciute, a ricerca scientifica e università, a ricerca sanitaria e ad attività sociali svolte dal Comune del contribuente. *(a cura di Tonino Morina)*

## Pubblico impiego e dirigenti, riforma in uno dei collegati

ROMA

Una mini-riforma del pubblico impiego e della dirigenza statale. È quella che verrà messa in moto da uno dei sei disegni di legge collegati alla Finanziaria 2006. Ad aprire la strada alla rivisitazione dell'assetto organizzativo del personale pubblico sarà, attraverso una o più deleghe, il Ddl in cui saranno inserite ulteriori misure di riorganizzazione e razionalizzazione degli apparati amministrativi e di sostegno allo sviluppo. Che, sempre per delega, dovrebbe prevedere il riassetto di tutte le Agenzie ministe-

riali (grandi e piccole), escluse quelle fiscali per le quali il riordino è già previsto dal decreto legge varato venerdì scorso insieme alla Finanziaria. Possibili novità anche per l'organizzazione interna dei ministeri.

Un'operazione a vasta raggio, dunque, con cui saranno corrette diverse misure varate dal Governo Berlusconi. E che verrà realizzata recuperando alcune delle disposizioni originariamente destinate a fare parte della Finanziaria per poi in extremis essere accantonate. A questi interventi si aggiungerà un pacchetto di

nuove regole cui il ministero delle Riforme e Innovazione nella Pa, guidato da Luigi Nicolais, sta lavorando da alcuni giorni. Nel "collegato" potrebbe anche trovare posto la nascita dalla nuova mega-Scuola superiore della pubblica amministrazione, che nascerebbe dalla fusione della Sspa e del Formez. La decisione verrà presa a breve.

Il varo del Ddl dovrebbe avvenire entro la fine di ottobre (anche se c'è tempo fino al 15 novembre), come del resto quello degli altri "collegati": testo unico per gli enti locali; federalismo fiscale; ulteriori liberalizzazioni; riordino tributi statali (già approvato venerdì scorso dal Cdm) servizi pubblici locali, già all'esame del Parlamento.

**M.Rog.**